

Si fanno largo le strategie attive

2 **MERCATO ETF**
Non solo ARK, gli ETF attivi
si fanno largo

3 **NEWS**
Invesco porta in Italia un ETF
per accedere all'innovazione
tecnologica cinese

4 **NUOVE EMISSIONI**
A tutta green bond,
nuova proposta da Lyxor

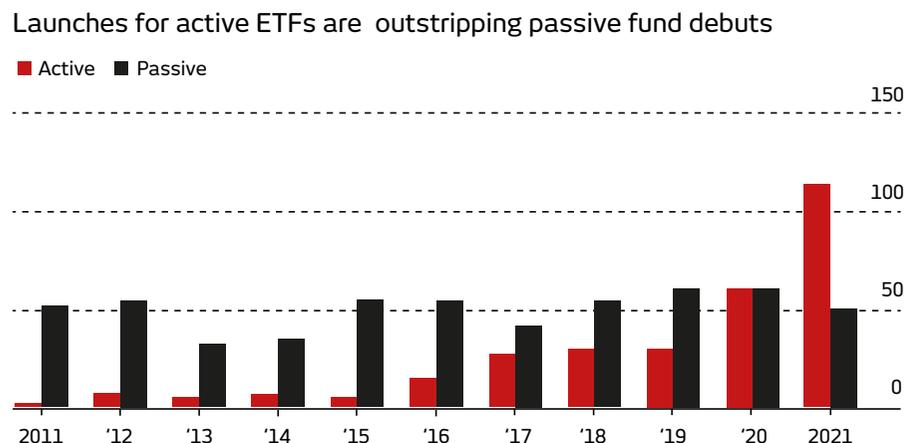
6 **FOCUS BANCA IMI**
Area euro: fiducia in salita,
inflazione in rialzo temporaneo

8 **ETF IN CIFRE**
ETF Plus: migliori, peggiori e
più scambiati a uno e sei mesi

9 **OSSERVATORIO**
Torna forte la voglia di tech

Non solo ARK, gli ETF attivi si fanno largo

Il mercato Usa vede ARK Investment crescere velocemente nelle strategie a gestione attiva, seguita da Vanguard



La vulcanica Cathie Wood con la sua ARK Investment sta facendo da centravanti nella prepotente ascesa delle strategie a gestione attiva nell'universo degli ETF. In questo 2021 gli emittenti di fondi negoziati in borsa hanno lanciato sul mercato USA ben 115 prodotti attivi contro soli 51 fondi passivi (dati Bloomberg al 19/6/2021). È la prima volta che succede che i lanci di ETF attivi superano quelli dei passivi.

Dietro questa tendenza che già si stava palesando negli ultimi anni c'è l'incapacità della maggior parte dei manager attivi a battere i propri benchmark al netto delle commissioni; questo ha portato afflussi record per circa 3.000 miliardi di dollari nell'ultimo decennio sugli ETF, mentre i fondi attivi hanno guadagnato solo circa \$ 200 miliardi.

Il successo dell'ARK Innovation ETF e di altri cloni gestiti attivamente è stata

agevolata da importanti cambiamenti regolamentari alla fine del 2019 che hanno reso più facile implementare strategie di stock picking in un ETF e si sono evolute nuove strutture idonee a mantenere nascoste le strategie di investimento esatte.

Le strategie attive al momento sono ancora una nicchia del gigantesco mercato degli ETF, rappresentando solo il 3,4% del mercato complessivo, ma se si guardano le percentuali sul totale degli afflussi la loro ascesa è notevole. "Lungi dal colmare il divario con gli ETF passivi, le strategie a gestione attiva hanno guadagnato terreno durante il primo trimestre del 2021 con il 15% di afflussi netti", rimarca Julien Scatena, Head of Client Solutions di Trackinsight, che fa notare come gli asset dietro gli ETF attivi sono orientati verso strategie a reddito fisso (48% dell'AUM totale), mentre le strategie azionarie sono molto più avanti nel mondo passivo (80% dell'AUM totale).

A fine maggio 2021 le attività investite in ETF ed ETP attivi ha raggiunto un record di 358 miliardi di dollari, raccogliendo afflussi netti per 12,08 miliardi di dollari USA a maggio, portando gli afflussi netti da inizio anno a oltre 74 miliardi di dollari USA (dati ETFGI).

A livello di singoli emittenti, Vanguard nel primo trimestre del 2021 ha registrato un successo sorprendente nella sua attività di ETF attivi negli Stati Uniti, aumentando gli asset del 31,4% su base annua a 5,3 miliardi. Un tasso di crescita è secondo solo ad Ark Investments, che ha registrato una crescita del 36,7% su base annua nella sua suite ETF attiva, che ha raggiunto 47 miliardi di dollari in AuM a fine marzo. Crescita a doppia cifra anche per SPDR (+24,1% con 8,3 mld di AuM) e JP Morgan (+17% con 21,9 mld \$ di AuM). H asofferto nel primo trimestre invece PIMCO (-3,2% con 21,6 mld di AuM).

News

- **Invesco porta in Italia un ETF per accedere all'innovazione tecnologica cinese**
Invesco ha lanciato sul mercato ETFPlus di Borsa Italiana l'MSCI China Technology All Shares Stock Connect UCITS ETF per accedere all'innovazione tecnologica cinese. L'ETF replica l'indice MSCI China Technology All Shares Stock Connect Select che cattura un'ampia gamma di società tecnologiche innovative. Le società del settore informatico costituiscono meno del 20% del peso dell'indice. Attualmente, le maggiori esposizioni sono nei settori dei beni voluttuari e dei servizi di comunicazione. "La Cina è nota da tempo per la sua attività di produzione ed esportazione di merci. Tuttavia, la Cina moderna è anche sede di molti dei maggiori innovatori al mondo, protagonisti nello sviluppo di tecnologie all'avanguardia. Pechino punta infatti a trasformare il Paese in un leader globale dell'innovazione, e nel suo ultimo Piano quinquennale, il Governo sottolinea l'importanza di continui investimenti in ambito tecnologico e nella ricerca e sviluppo", commenta Fabrizio Arusa, Senior Relationship Manager ETF Specialist di Invesco.
- **ARK fissa i costi del suo ETF Bitcoin**
In attesa che la SEC dia il suo benestare all'approdo sul mercato USA dei primi ETF sui bitcoin, ARK si porta avanti annunciando la commissione per il suo ETF Bitcoin. Secondo un rapporto del Financial Times, l'ETF pagherà a 21Shares una commissione unificata di 95 punti base, da cui 21Shares pagherà tutte le spese operative. ARK ha depositato presso la SEC alla fine di giugno il prospetto per il lancio dell'ETF Bitcoin ARK 21Shares. Il fondo di ARK seguirà la performance di Bitcoin in dollari USA utilizzando l'indice S&P Bitcoin.

Wall Street Italia

IL MAGAZINE SU INVESTIMENTI, IMPRESA E LIFESTYLE



DISPONIBILE ANCHE SU TABLET

shop.wallstreetitalia.com

24 NUMERI
A SOLI 69,90€
invece di 120,00€

12 NUMERI
A SOLI 39,90€
invece di 60,00€

A tutta green bond, nuova proposta da Lyxor

Debutto per il primo ETF al mondo che replica i green bond sovrani della zona euro



François Millet
Head of ETF Strategy,
ESG e Innovation
di Lyxor Asset Management

La pandemia e i blocchi che si sono susseguiti nell'ultimo anno e mezzo hanno ridotto le emissioni inquinanti di gas serra, ma l'anidride carbonica rimane nell'atmosfera per secoli e pertanto nel 2020 sono stati raggiunti livelli record di concentrazioni di CO₂. La World Meteorological Organization (WMO) ha calcolato che l'ultima volta che la Terra ha sperimentato una concentrazione comparabile di CO₂ è stata tra 3 e 5 milioni di anni fa, quando la temperatura era di 2-3°C più calda, ma non c'erano 7,7 miliardi di abitanti.

Il climate change è una sfida globale e i green

bond svolgono un ruolo di primo piano nella transizione climatica in quanto vanno a finanziare direttamente progetti che presentano benefici ambientali o climatici positivi. Questo mercato ha raggiunto oggi 1,27 trilioni di dollari di emissioni complessive a livello globale (Fonte CBI, dati al 01/07/2021). La Climate Bonds Initiative (CBI) prevede una crescita dell'80% del mercato globale dei green bond nel 2021 rispetto all'anno precedente.

Il numero di emittenti sovrani di green bond a livello globale è più che raddoppiato nel 2020, raggiungendo 18 Paesi. Alla fine del 2020 le emissioni di obbligazioni sovrane "Green, Sustainability e Social", hanno raggiunto i 97,7 miliardi di dollari e 22 Paesi emittenti.

Una sponda aggiuntiva per il mercato dei green bond sta arrivando dal segmento sovrano. Lo scorso anno ha visto i primi collocamenti da parte della Germania e nella prima parte del 2021 sono arrivate nuove emissioni dall'Italia (emessi 8,5

miliardi di euro del primo Btp green). In generale l'Unione Europea è in prima linea per raggiungere l'obiettivo della neutralità carbonica, con ingenti piani di stimolo volti a favorire un'economia più verde e obiettivi di sviluppo più sostenibili.

Proprio sulle emissioni green di titoli di Stato sovrani si concentra il nuovo ETF proposto da Lyxor, pioniere del mercato degli ETF sulle obbligazioni verdi (risale al 2017 la quotazione del primo ETF sui green bond al mondo che oggi vanta più di 570 milioni di euro di patrimonio in gestione).

Il nuovo **Lyxor Euro Government Green Bond (DR) UCITS ETF** è stato quotato su Euronext il 6 luglio con un TER dello 0,20% e verrà quotato anche su Xetra, London Stock Exchange e Borsa Italiana nelle prossime settimane. L'ETF replica l'indice Solactive Euro Government Green Bond, rappresentativo della **performance delle obbligazioni verdi con rating Investment Grade ed emesse da Paesi della zona euro**. Per poter essere incluse nell'indice, le obbligazioni devono essere approvate dalla Climate Bonds Initiative e soddisfare specifici criteri che riguardano, in particolare: la dimensione (almeno 300 milioni di euro), l'emittente (principalmente governi dell'Eurozona), la scadenza (almeno un anno), il rating (solo le obbligazioni Investment Grade sono ammissibili) e la valuta (euro).

"Fino ad oggi, un segmento sovrano forte e diversificato era il tassello mancante nel mercato dei green bond. Abbiamo ora raggiunto una fase in cui ogni investitore può e dovrebbe avere una strategia di green bond all'interno di un portafoglio obbligazionario. Questa quotazione permetterà agli investitori di perseguire i loro obiettivi di neutralità carbonica, grazie ad una maggiore chiarezza sull'uso dei capitali investiti, anche nella loro allocazione principale di obbligazioni sovrane", ha commentato François Millet, Head of ETF Strategy, ESG e Innovation di Lyxor Asset Management.



Area euro: fiducia in salita, inflazione in rialzo temporaneo

Segnali di forza da economie di Germania, Francia e Italia. L'allentamento delle restrizioni sta comportando forti benefici per il comparto dei servizi



Le recenti indagini di fiducia economica della Commissione Europea di giugno hanno sorpreso al rialzo offrendo solide indicazioni per lo stato della ripresa in Eurozona. Il miglioramento del morale è trainato dai servizi, il comparto che più sta beneficiando dell'allentamento delle restrizioni, ma con progressi diffusi a tutti i settori. Tra le principali economie dell'area, si registrano incrementi per Germania, Francia e Italia, a fronte di una modesta correzione in Spagna.

La fiducia tra le imprese dei servizi è salita per il quinto mese consecutivo portandosi a 17,9 da 11,3 di maggio, ben al di sopra dei livelli pre-COVID e sui massimi dall'estate del 2007. La riapertura degli esercizi commerciali dopo le chiusure dei mesi precedenti ha sostenuto anche il morale nel commercio al dettaglio con

l'indice relativo che ha registrato il quarto progresso consecutivo, avvicinandosi al livello più alto mai registrato (5,0 nel giugno del 1990).

Più contenuti invece i rialzi per industria e costruzioni, i comparti che hanno trainato la ripresa nei mesi scorsi e che comunque rimangono in territorio ampiamente espansivo, su livelli superiori alle medie di lungo periodo.

In sintesi, le indagini della Commissione Europea si aggiungono ai PMI già diffusi nel dipingere un quadro coerente con una ripresa significativa del PIL nell'eurozona già a partire dal 2° trimestre: dopo la contrazione di -0,3% t/t registrata a inizio 2021, vediamo un rimbalzo di 1,2% t/t nel 2° trimestre e una accelerazione a 2,5% t/t durante l'estate.

Sul fronte delle pressioni inflazionistiche- che rappresentano un fattore chiave per l'orientamento della politica monetaria, ad oggi ancora molto espansiva- la stima flash per i prezzi al consumo in giugno nell'Eurozona, ha indicato un'inflazione in rallentamento da 2% all'1,9%, in linea con le previsioni di consenso. La flessione è stata guidata dalla frenata dei prezzi dell'energia, dal calo degli alimenti freschi e ha risentito anche del minor peso dei prezzi dei servizi, in ripresa, nel paniere 2021 rispetto all'anno precedente. L'inflazione core è risultata invece stabile allo 0,9%.

Lo spaccato per Paese mostra un andamento discordante dell'inflazione armonizzata nelle quattro maggiori economie dell'area. L'indice generale cresce in Francia (1,9% a/a) e in Italia (1,3% a/a), rallenta in Germania (2,1% a/a) ed è stabile in Spagna (2,4% a/a).

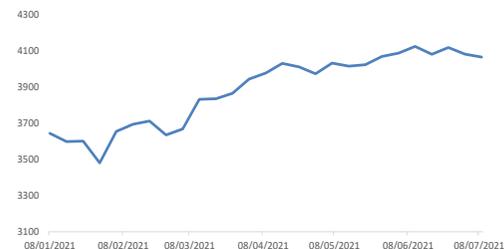
L'inflazione dovrebbe diminuire ancora a luglio per poi risalire nella parte finale dell'anno e portarsi decisamente sopra il 2% a causa di effetti base legati alle distorsioni dello scorso anno indotte dalle misure di contenimento/sostegno, come la sospensione dell'IVA in Germania da luglio a dicembre del 2020, e ad altri fattori one-off legati alle componenti più volatili. Più in dettaglio si prevede un possibile picco al 2,6% a ottobre, cui seguirà un ritorno sotto area 1,5% da gennaio 2022. La crescita tendenziale dei prezzi energetici è attesa rimanere a due cifre sino a fine anno. In sintesi, l'indice generale è atteso all'1,9% in media d'anno nel 2021, per rallentare all'1,5% nel 2022.

L'accelerazione dei prezzi al consumo è considerata dalla BCE come temporanea e quindi coerente con una politica monetaria ancora ampiamente espansiva.



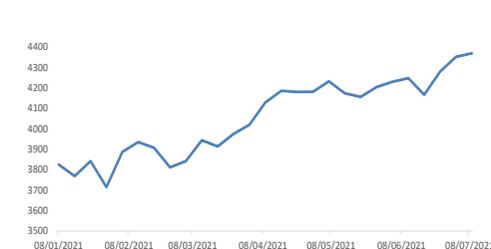
La pagina dei numeri di ETF News

Europa - Indice EuroStoxx 50



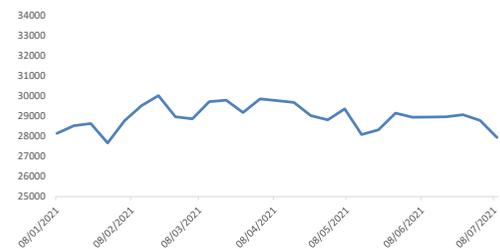
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	4093	3,22	13,22	22,23
Ftse Mib	25283	2,26	10,61	25,76
Dax30	15791	3,64	13,27	23,36
Ftse100	7125	3,40	5,62	15,36

Usa - Indice S&P 500



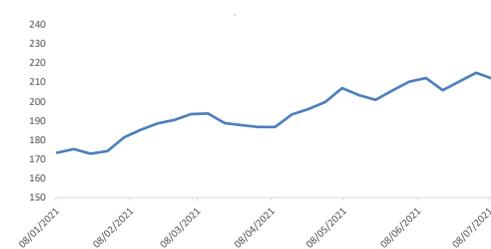
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	34996	3,77	12,51	33,96
S&P 500	4385	5,96	15,18	39,08
Nasdaq	14878	7,18	15,55	41,39
Russell 2000	2282	1,12	6,73	60,59

Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	28569	-3,05	0,07	27,14
Cina	1240	9,75	14,67	31,99
Russia	1640	13,05	10,90	33,56
Brasile	127594	6,48	4,18	28,70

Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crb	213	13,90	22,32	52,33
Petrolio Wti	74	25,12	42,32	87,78
Oro	1806	3,87	-2,22	-0,02
Cacao	669	21,55	34,41	111,08

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
I MIGLIORI A 1 MESE						
Amundi Etf Leveraged Msci Us	3718,03	33	13,11	39,02	▲	▲
Lyxor Msci World It	498,51	682	10,4	19,24	▲	▲
Ishares Nasdaq 100 Usd Acc	716,3301	4194	9,96	19,02	▲	▲
Invesco Nasdaq-100 Dist	310,5901	4096	9,9	18,85	▲	▲
X S&P 500 2X Leveraged Swap	128,6	1261	9,9	36,56	▲	▲
I MIGLIORI A 6 MESI						
Amundi Etf Leveraged Msci Us	3718,03	33	13,11	39,02	▲	▲
X S&P 500 2X Leveraged Swap	128,6	1261	9,9	36,56	▲	▲
X Lpx Private Equity Swap	93,24	2024	4,47	36,24	▲	▲
Ishares Us Property Yield	27,95	6898	2,93	31,28	▲	▲
Lyxor Eurstx50 Daily Lev	36,39	11489	-1,65	30,97	▼	▲
I PEGGIORI A 1 MESE						
L&G Gold Mining Ucits Etf	29,17	8549	-8,49	-2,49	▼	▼
X Msci Indonesia Swap 1C	10,74	4982	-6,87	-15,95	▼	▼
Lyxor Msci Greece Ucits Etf	0,96	110851	-6,73	10,9	▼	=
Amundi Etf Short Msci Usa Da	7,14	8177	-6,39	-17,69	▼	▼
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	8,2	306751	-5,92	21,85	▼	▲
I PEGGIORI A 6 MESI						
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	1,5506	229074	0,82	-27,39	▲	▼
Ishares Global Clean Energy	11,324	634858	6,55	-26,32	▲	▲
X S&P 500 2X Inverse Swap	0,3969	745363	-5	-25,55	▼	▼
L&G Dax Daily 2X Short	1,6822	54937	-1,83	-25,09	=	▼
Lyxor Daily Shortdax X2	1,448	211080	-1,88	-24,97	=	▼
I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	1,29	1466765	3,28	-24,33	▲	▼
X S&P 500 2X Inverse Swap	0,4	745363	-5	-25,55	▼	▼
Ishares Global Clean Energy	11,32	634858	6,55	-26,32	▲	▲
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	8,2	306751	-5,92	21,85	▼	▲
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	1,55	229074	0,82	-27,39	▲	▼
I PIÙ SCAMBIATI / VALORE						
Lyxor Euro Overnight Return	103,62	8734057	-0,06	-0,34	=	=
Ishares Global Clean Energy	11,32	7429268	6,55	-26,32	▲	▲
Lyxor Ftse Mib Dr Ucits Etf	24,34	7267245	-2,85	11,17	▼	▲
Ishares Eur Govt 1-3Yr	143,46	6961170	-0,08	-0,26	=	=
Ishares Euro Hy Corp	103,41	5398144	-0,22	0,61	=	=

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 14/07/2021

Torna forte la voglia di tech

Luglio sta vedendo i mercati azionari toccare nuove vette con l'attenuarsi dei timori legati all'inflazione. Il ritracciamento dei rendimenti dei Treasury ha ridato fiato al rally della tecnologia con nuovi record del Nasdaq 100 sotto la spinta di colossi quali Amazon e Microsoft. Così nell'ultimo mese a primeggiare sull'ETFPlus di Borsa Italiana spicca il +13% dell'Amundi ETF Leveraged MSCI US che permette di andare long con leva due sull'azionario statunitense, seguono a ruota tre ETF legati al settore tecnologico globale e USA.

Tra i migliori a sei mesi a primeggiare è sempre l'Amundi ETF Leveraged MSCI US con +39%, seguito dall'XTrackers S&P 500 2X Leveraged Swap con +36,5%.

Tra i peggiori ETF dell'ultimo mese si segnalano invece i replicanti sul settore aurifero. L'L&G Gold Mining Ucits ETF segna -8,49%, seguito dall'XTrackers Msci Indonesia con -6,87% e dal Lyxor MSCI Greece con -6,73%. A sei mesi i peggiori sono gli short leva 2: il Lyxor Euro Stoxx 50 Daily -2x Inverse segna oltre -26 per cento seguito a ruota dall'iShares Global Clean Energy. Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi figurano ancora una volta quelli legati a Piazza Affari: 1,47 mln di pezzi per il Lyxor Ftse Mib 2X Inv XBear, mentre l'iShares Global Clean Energy segna volumi per 634 mila pezzi. Tra i più scambiati per controvalore primeggia il Lyxor Euro Overnight Return con 8,73 mln, seguito dall'iShares Global Clean Energy con 7,43 mln e dal Lyxor Ftse MIB Dr Ucits ETF con 7,27 milioni.

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da T-Mediahouse S.r.l. (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore Srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

